

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA

Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

La nostra via

La *Via Crucis* è un pò la nostra via: non perchè io pensi che il Signore ci riserbi proprio una vita di strazi e di angosce, ma perchè darsi all'apostolato vuol dire vivere secondo Gesù Cristo e perciò crocifiggersi con Lui ora per ora: *Christo confixus sum cruci*.

E tuttavia sovrabbondare di gioia. Lavorare sereni, giocondi senza scoraggiamenti. Gesù nella salita al Calvario ricorda alla nostra debolezza che si può anche cadere, ma insegna a rialzarsi per salire con Lui il monte, per rimanere con Lui, pregando, offrendo, soffrendo.

La pietà è l'anima dell'apostolato. Non una pietà fatta di sentimento vuoto e fiacco, destinata a dissolvere più che a edificare, ma una pietà di azione vigorosa e, se occorre, anche dolorosa, nella quale è la sostanza della perfezione: "non chi mi dice Signore Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio ch'è nei cieli".

Sappiamo in questa settimana di dolorosi ricordi vivere la passione di Gesù Cristo, corriamo incontro alla sua croce, sappiamo mettere le nostre mani al posto delle sue mani, i nostri piedi al posto dei suoi piedi, aprire il cuore alla sua ferita e dar la fronte alla sua corona. Pur troppo la vita è intessuta di spine per tutti: ogni giornata ci porta spine nuove. Sono il sorriso del Cuore piagato di Cristo. Perchè lo dimentichiamo?

Se sapremo come Maria star con Gesù Crocifisso, ci sentiremo ardere di amore irresistibile per Lui e per le anime, sentiremo che solo a traverso lo strazio del Venerdì Santo si giunge alla letizia dell'alleluia, nella Pasqua santa.

In questi giorni di passione intravediamo il bianco Agnello che si dà con gioia, umiliandosi, annientandosi, offrendosi. Anche noi, umili seguaci di Gesù, procuriamo di essere candidi e miti come l'Agnello di Dio.

Il cuore puro sa essere forte: purezza e forza sono indispensabili per il nostro movimento di apostolato. Ricordiamoci che l'apostolato è un Re al servizio d'una

grande Regina, la purezza. Quanto più ci saremo purificati, tanto più ci potremo stringere all'Agnello divino e sentirci così meno indegni nel domandare, e avere così fondata speranza d'ottenere.

Augurio di gioia, mie care, a traverso la meditazione del dolore di Gesù: augurio di purezza, come frutto di una intimità più affettuosa e costante con Gesù nell'Eucaristia.

Mi pare che non ci può essere per noi Pasqua più dolce.

M. T. PIGNALOSA.

Presidente diocesana.

— Alla Vittima Pasquale —

(Dalla Messa - Prosa ritmica del sec. XI).

Lodiamo la Vittima santa,
l'Agnello che terge il peccato,
che il Padre col mondo ha placato
e il sangue innocente versò.

La Morte e la Vita in duello
mai visto contesero insieme;
ma il Cristo la morte non teme:
Ei torna ancor vivo a regnar.

— Ci annunzia, pietosa Maria:
che cosa hai tu visto per via?
— La Tomba del Cristo vivente,
che il capo glorioso levò.

Angeliche facce ho vedute,
sudario e bende cadute;
Cristo, il mio bene, è risorto:
in Galilea vi vedrà.

Risorto, sappiamo, è il Signore,
risorto dai regni di morte!
o nostro Re vincitore,
ti muova dei figli pietà.

SEME DIVINO

*Amen, amen, dico vobis: si
quid petieritis Patrem in nomine
meo dabit vobis.
... Petite et accipietis, ut gau-
dium vestrum sit plenum.*

In verità in verità vi dico: quan-
to domanderete al Padre in nome
mio, ve lo concederà.
.. chiedete e otterrete, affinché
la vostra gioia sia piena.

(Giov., XVI 23, 24).

E' la promessa regale dell'onnipotenza della preghiera cristiana. Ma per sperimentarla bisogna chiedere nel nome di Gesù e cioè con lo spirito di Gesù, con l'autorità di Gesù, con la grazia sua. Quante preghiere salgono inutili e vane dal cuore di molti cristiani! Ma il Maestro non manca per questo alla promessa; potrebbe dirci come disse agli Apostoli: « Fino ad ora non avete chiesto nulla nel mio nome ». E come chiedere dunque nel nome di Gesù? Non basta far scivolare questo nome santo fra le labbra: il Signore Iddio scruta le reni ed i cuori: legge nell'animo nostro se questo nome è veramente stampato nella nostra vita, se siamo cioè membra vive di Cristo. Ancora: Iddio vede se quel che chiediamo è all'unisono con quel che chiede Gesù per noi; vede se lo chiediamo per rispondere all'aspettativa di Gesù. Dunque in quelle parole c'è non solo la promessa di essere esauditi, ma c'è anche la norma della perfetta preghiera cristiana. Tutto possiamo chiedere e con efficacia, sicuri di ottenere, ma dobbiamo, per questo, essere sicuri di rispecchiare la legge. E la legge è questa: « Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in sopra più ». Avvicinarsi dunque all'atto augusto della preghiera con l'anima piena di desiderio assetato di santificazione per noi e per gli altri.

Solo i santi l'hanno appieno compreso e la loro preghiera è diventata realmente onnipotente e sovrana.

d. r.

SPIGOLATURE LITURGICHE

Il Sabato Santo

Nessuno s'è mai chiesto come vada, che mentre si sa che Cristo nostro Signore risorse da morte prima che splendesse in cielo l'aurora della domenica, la Chiesa invece nella sua liturgia comincia la festa della Risurrezione nella mattinata del sabato Santo? Ecco.

La Chiesa dunque il giovedì santo, sino dalla più alta antichità, commemorò l'istituzione della Ss. Eucarestia. Come sappiamo dal Vangelo l'istituzione avvenne la sera dopo la cena pasquale ebraica; e la sera (se pure non la notte) dopo il termine del digiuno la Chiesa infatti ne faceva la commemorazione; questa però man mano fu anticipata al mattino, quando l'uso delle funzioni notturne fu tralasciato. In tutte le cattedrali, ed in particolare a Roma, nella patriarcale di S. Giovanni in Laterano, si consacrano con grande solennità durante la Messa commemorativa della Ss. Eucarestia, gli olii santi che servono per l'estrema unzione, per il battesimo, per la cresima, per l'ordine sacro e per altre funzioni molto solenni come per la consecrazione delle chiese, delle campane, dei calici ecc.

Il venerdì santo, secondo gli usi antichissimi, non si faceva vera funzione liturgica; era giorno di digiuno rigoroso, di penitenza, di pianto; solo sul fare della sera il papa partecipava ad una processione solenne colla reliquia della Santa Croce che si svolgeva fra la basilica del Salvatore (il Laterano) e la basilica di S. Croce in Gerusalemme. Questa chiesa infatti, eretta nel palazzo abitato da S. Elena madre di Costantino imperatore, conservava i più venerandi ricordi della passione del Salvatore, che la santa imperatrice aveva trasportati in Occidente e collocati nel suo palazzo. Più tardi fu stabilita nel mattino del venerdì un'austera cerimonia, che rappresentasse al vivo la morte del Salvatore; ma senza celebrare la Santa Messa, perchè nel giorno in cui si commemorava il Sacrificio cruento offerto dal Salvatore, non si doveva celebrare il Sacrificio incruento, che di quello era la memoria perpetua.

Il sabato santo la funzione liturgica cominciava la sera coll'accensione dei lumi nella basilica del Salvatore.

Gesù colla sua passione ha rinnovata l'umanità; Egli è la luce del mondo; la Pasqua dunque ci porta la luce nuova; ecco che si benedicono i lumi: *lumen Christi*; anzi si benedice il cero che dev'essere posto sul grande candelabro e che illuminerà tutto il mondo: il cero pasquale dunque rappresenta Gesù; su di esso si infiggono cinque grossi grani di incenso, che significano le cinque piaghe gloriose, che Gesù portò ancora sul suo corpo glorificato. San Paolo dice che col battesimo noi siamo prima sepolti insieme con Cristo, per risorgere poi, puri, insieme con lui; durante la notte sulla domenica, i catecumeni ricevevano le ultime istruzioni, per loro si facevano le ultime preghiere, poi venivano condotti nel grande battistero, dove venivano battezzati, poi confermati, quindi disposti a ricevere anche la Santa Eucaristia. Così si passava la notte ed al principio del mattino si potevano intonare i canti di giubilo, l'Alleluia per festeggiare la Risurrezione. Quando però non ci furono più adulti in Roma da battezzare e si lasciò l'uso delle funzioni notturne, la funzione fu anticipata nella giornata del Sabato santo, durante la quale si fecero anche (come oggi ancora si fa) le solenni ordinazioni dei ministri del santuario in mezzo ai cantici festosi della circostanza. E per questo al giorno della Pasqua si celebra poi un'altra Messa, diversa da quella che si canta nella funzione del sabato; così quella che in origine era una funzione sola, la quale dal tramonto del sole andava fino alla mattina inoltrata e ricordava la notte santa, nella quale Cristo risorse vincitore; fu divisa in due dalla notte, quando in essa non si vegliò più in orazione.

MONS. PIO PASCHINI,
Ass. Ecl. Dioc.

DAI CIELI

Dai cieli della tua gloria infinita,
rugiada di speranze celestiali,
piove, o Signore, all'anima contrita
la luce delle tue piaghe immortali.



Ma l'anima ha negli occhi la tua morte
e a cantar l'alleluia non ha voce.
Pensa: e la guardan due pupille smorte...
— Tornerò forse ad inchiodarti in croce?

G. G.

SUL CAMPO

I.

A Santa Maria Maggiore.

Con la protezione della Madonna della Neve, nella luminosa Cappella Borghesiana, si trovarono riunite alle ore 8 di domenica 13, le socie dell' U. F. C. I. di S. Maria Maggiore (Gruppo e Circolo) per iniziare ai piedi della Vergine, col Divin Sacrificio, la loro giornata parrocchiale, per ascoltare dal Comune Assistente Ecclesiastico Rev.mo D. P. B. Rovella la parola di incoraggiamento al particolare e fervido apostolato che l'Unione Femminile deve e vuole compiere.

Più tardi, nella Sala Parrocchiale, convennero in fraterna riunione le sole socie per ascoltare e discutere le relazioni delle rispettive loro presidenti, sulla attività del "Gruppo", e del "Circolo". (Conviene fermarsi un momento su quest'ultimo che, più del primo, può interessare le nostre socie di Gioventù Femminile. Attraverso l'ampia e chiara relazione della presidente passarono, ad una ad una molte e belle iniziative: Messa mensile dedicata al Cuore Eucaristico di Gesù, turni di Comunioni quotidiane per il « Circolo », esercizi annuali, catechismo alle socie ed ai bambini, lavori per le Missioni, cura di una ricca e moderna biblioteca, concerti e conferenze passeggiate artistiche, gite istruttive e dilettevoli, ma una su tutte merita particolare rilievo: il catechismo alle socie, fatto a turno, dai membri del Consiglio, catechismo che mentre istruisce la massa, spinge le dirigenti ad ampliare e approfondire convenientemente la propria cultura religiosa, e dà il modo alla dirigente-catechista di formare e preparare le proprie socie all'Apostolato, sulla incrollabile base della dottrina della Chiesa).

Nel pomeriggio si tenne poi l'adunanza generale, adunanza che ebbe lo scopo di far conoscere anche, e specialmente, alle non socie lo spirito e la necessità dell'Azione Cattolica.

Dello "spirito dell' A. C. I. ", parlò con la nota competenza la Sig.ra Beltrame Quattrocchi del Consiglio superiore, dimostrando come l'Az. Catt. debba svolgersi con carattere soprannaturale, e proponendosi di riportare nel mondo lo spirito evangelico, tenda alla santificazione delle anime e, prima di tutto alla propria santificazione, al proprio elevamento spirituale; considerando l'apostolato come dovere, parlò dell'amore e della generosità che devono ispirarlo, e concluse ricordando come alla donna cattolica spetti, in particolare, la tutela degli interessi cristiani nella famiglia e nella società, tutela che deve esplicarsi nel promuovere il bene, oltre che nel reprimere il male.

Seguì poi la Sig. Cabitza del Consiglio Diocesano che dovendo parlare della "necessità", dell'Az. Catt. ricondusse il pensiero delle ascoltatrici alle prime adunate di Unione Femminile, a quelle adunate che tennero le dame cristiane nei primi secoli, che tutta la loro vita, tutte loro stesse dedicarono alla diffusione del Vangelo. E in contrasto con quei tempi di fervore e di fede, parlò dei presenti, nei quali ogni giorno più si smarisce il vero senso cristiano, combattuto e spesso vinto dal rinascente paganesimo che, sotto forme nuove, s'insinua in tutte le famiglie, anche in quelle che pur si dicono cristiane, ma nelle quali purtroppo il Vangelo non è più norma di vita. Ed ecco la necessità dell'Az.

Cattolica, di questo esercito di laici che la Chiesa chiama intorno a sé perchè partecipino alla diffusione del Vangelo, alla conoscenza vera ed alla applicazione esatta dei principii fondamentali della fede, nel campo religioso, morale, sociale.

La "giornata", che si era iniziata alla Divina Mensa, si chiuse, a sera, con un'ora di adorazione a Gesù in Sacramento: solenne promessa al Re Divino di non lasciar cadere inariditi i propositi nuovi suscitati dal fervore della "giornata", trascorsa, ma di moltiplicare tutte le proprie energie nell'amore e nel sacrificio, perchè in tutte le anime germogli e viva il fiore della grazia.

II.

Adunanza annuale della Sezione Impiegati.

Domenica 20 Febr. u. s. dopo la Messa nella Chiesa dei SS. Apostoli, le socie si riunirono in Sede, nella Sala di S. Francesca Romana, per l'adunanza annuale. Erano presenti Mgr. Paschini, Assistente Ecclesiastico, la Sig.ra Maria Teresa Pignalosa, e la valente oratrice, Sig.ra Lombardi Vallauri, che gentilmente aveva accolto l'invito d'intervenire.

Dapprima fu letta dalla presidente la relazione dell'anno decorso, nella quale risultarono le varie attività della Sezione, tanto culturali che religiose. Fra quest'ultime furono in modo speciale ricordate: la funzione del primo Venerdì del mese presso le Suore del Cenacolo, in Onore del S. Cuore; la S. Messa della terza domenica del mese ai SS. Apostoli; il pellegrinaggio francescano ad Assisi nel giugno scorso; gli esercizi Pasquali; i ritiri minimi mensili presso le Suore del Cenacolo a Monte Mario; ed infine le lezioni di religione impartite ogni Venerdì in Sede dall'Assistente Ecclesiastico. Venne pure messa in rilievo l'attività della scuola di canto sacro, tanto bene diretta dall'egregio maestro Cav. Giacomo Ciocci.

Passando poi alle attività culturali va fatta particolare menzione delle conferenze e conversazioni su temi vari, che l'On. Martire tiene il martedì in sede e delle lezioni di letteratura italiana che svolge, pure il martedì la Prof. Clementina Moneti. — Calda preghiera venne poi rivolta alle socie per lo sviluppo sempre maggiore della biblioteca, già ricca di buoni volumi.

Fra le iniziative varie non fu dimenticata la consueta visita annua ai vecchietti ricoverati nell'Ospizio di S. Margherita, per portare loro, oltre l'offerta di dolci e sigari e un pò di distrazione con una piccola recita — il conforto dell'interessamento e di qualche buona parola.

Fu pure brevemente accennato al felice esito della lotteria pro Sezione, tenuta in Sede nel Maggio. Venero poi ricordate e raccomandate alle preghiere di tutte, le due socie defunte. Un fraterno pensiero fu mandato ad una delle più care Socie, partita nell'aprile per farsi missionaria.

Terminata la lettura della relazione e del resoconto di cassa, prese la parola la Sig.ra Lombardi Vallauri, avvicinando subito l'uditorio che la seguì in raccolto silenzio attraverso il suo elevato discorso improntato ad una viva fede e ricco di profondi insegnamenti.

Parlò per ultimo brevemente, ma con efficacia Mgr. Paschini che mise in rilievo il valore e la bellezza morale dell'Azione che svolge l'U. F. C. I. tanto nella società che nei singoli; osservò come l'appartenervi sia, oltre un onore, una grazia, ed invitò ogni socia a mostrarsene riconoscente procurando nell'anno in corso una nuova iscritta alla Sezione.

La seduta si chiuse con la proposta da parte della presidente dell'invio del seguente telegramma al Santo Padre, proposta che fu accolta da calorosi applausi.

SS. Pio XI — Vaticano.

Socie U. F. C. I. Sezione Impiegate Roma riunite adunanza annuale umiliano lavoro compiuto filiale devozione Santità Vostra implorano paterna benedizione su lavoro da compiere nuovo anno su socie e famiglie.

Firm.to *Presid.* LAURA SBAFFI.

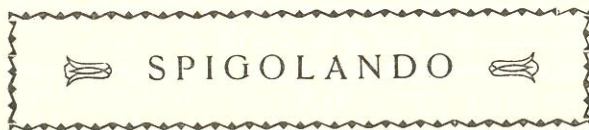
Sua Santità si degnò benignamente rispondere:

Sig. LAURA SBAFFI — V. Tor de' Specchi 4.

Sua Santità gradito filiale Omaggio Sezione Impiegate U. F. C. I. forma voti alacre perseverante attività cristiana, invoca su lavoro nuovo anno abbondanza divine grazie, invia confortatrice socie e famiglie Apostolica Benedizione.

F.to CARD. GASPARRI.

I voti del Vicario di Cristo e la sua benedizione sono giunti sommamente cari alle socie tutte, che ne hanno ricevuto un maggiore incitamento per la loro vita di cattoliche, per la loro attività di Socie dell' U. F. C. I.



Anche questa volta uno scopo altissimo ci ha riunito numerose ai piedi di Gesù Eucaristico. Le socie anche dei circoli più lontani hanno fatto, serie e raccolte, la loro ora di adorazione, e poi tutte insieme abbiamo ascoltato la parola buona dell'Ass. Eccl. Dioces. e abbiamo rivolto a Gesù una preghiera ardente per il sacerdozio che è davvero il « sale della terra e la luce del mondo ».

Subito dopo la giornata pro Clero si è compiuto un sogno caro: la prima adunanza della Sezione Lavoratrici, nella quale la Consigliera dell'Azione Sociale ha parlato sul riposo festivo e ha rinnovato l'appello per la crociata di preghiere e di opere, lanciata in tutta Italia. La Sezione ha fatto anche una passeggiata istruttiva al Palatino. Molte poi hanno partecipato al Congresso delle Lavoratrici, trascorrendo santamente il giorno di S. Giuseppe, solennizzato specialmente con una particolare udienza del S. Padre.

Le care sorelle di tutta Italia hanno portato qui un'ondata buona di calore e di entusiasmo, ma di loro parleremo più a lungo un'altra volta.

Al ritiro mensile predicatoci con bontà paterna dall'Ass. Ecc. Gen., Mons. Cavagna, erano presenti 16 dirigenti; il numero è ancora troppo piccolo per essere contente: un po' più di buona volontà e di riflessione deve far sentire alle dirigenti dei nostri circoli il bisogno e l'utilità di quelle ore di raccoglimento.

Numerose ancora le ascoltatrici della M.sa Patrizi, interessate delle sue belle conversazioni; e le alunne del corso d'igiene che hanno voluto anche visitare l'Ambulatorio Scuola S. Giuseppe, mostrando poi vivo il desiderio di occuparsi di tanti poveri sofferenti.

Oltre la giornata parrocchiale di « S. Maria Maggiore » notiamo quella di « Regina Pacis » e molte rielezioni di consigli dei circoli.

Le aspiranti e Beniamine hanno affollato la sala del Cons. Dioc. dove furono fatte le proiezioni sulla Passione di N. Signore, illustrata dalle Delegate Aspiranti e Beniamine.

Tutto dice che la vita ferve nelle nostre file, anche se un santo desiderio di bene non ci fa mai essere del tutto soddisfatte. Andiamo avanti con abbandono fiducioso nell'aiuto di Dio, pensando pure che di là dalla vita ci segue la preghiera continua delle sorelle che ci precedono nell'eternità.

Mi giunge a proposito una lettera della presidente del circolo « S. Margherita Maria », che volentieri pubblicheri, se lo spazio non fosse così tiranno. Sarà per il prossimo numero.

LA SPIGOLATRICE.

VITA NOSTRA

I. PIETA'

Via Crucis.

L'8 aprile, venerdì di Passione, le socie dei circoli percorreranno in spirito di penitenza e di suffragio la Via Crucis a S. Bonaventura al Palatino.

L'Appuntamento è alle 16 a Piazza delle Carrette, alla fermata del tram.

Ritiro mensile per dirigenti.

Giovedì 21 aprile dalle 8 alle 15 presso le Figlie della Carità in Via S. Agata de' Goti 24 avrà luogo la giornata di ritiro mensile. — La quota è di L. 6.

Esercizi Spirituali per le Aspiranti e Beniamine.

Un breve corso di esercizi spirituali per le due Sezioni minori sarà tenuto presso le Figlie della Carità in Via S. Agata de' Goti, 24, nei giorni 18, 19, 20 aprile dalle 15,30 alle 17,30.

II. ORGANIZZAZIONE

Azione scolastica.

Continua ogni settimana l'adunanza per le studenti Medie. Il I e il III martedì alle 18, « Commento delle Parabole del Vangelo ».

Il II e il IV alla medesima ora: « Conversazione catechistica ».

E' uscito il terzo numero di « Squilli studenteschi » il giornale per le studente medie: richiederlo in Consiglio Diocesano.

III. AZIONE

Azione sociale.

La Sezione Lavoratrici ha indetto una passeggiata e riunione all'aperto per domenica 24 aprile.

Appuntamento alle 15 all'Arco di Costantino.

IV. CALENDARIO MENSILE

Adunanza Delegate Aspiranti Beniamine — 30 aprile, ore 16.

Adunanze Dirigenti — 30 aprile, ore 17.

Corso d'igiene — 5, 20, 27 aprile, ore 18.

Corso di preparazione alla famiglia — 5, 13 aprile, ore 17.

Ritiro mensile per dirigenti — 21 aprile dalle 8 alle 15.

Via S. Agata de' Goti 24.

Scuola di Propaganda — 5, 19, 26 aprile, ore 17.

Sezione Impiegate — Conferenze di cultura generale 5, 12, 19, 26 aprile, ore 19,30.

Sezione Impiegate — Canto liturgico — 7, 14, 21, 28 aprile, ore 19,30.

Sezione Impiegate — Sezione di religione — 8, 15, 22, 29 aprile, ore 19,30.

LA PAROLA DELL'APOSTOLO

« Fratelli, via da voi il vecchio lievito (del peccato) affinché possiate diventar simili a nuova e pura pasta, come puri e innocenti (a guisa di azzimi che non hanno lievito corruttore) voi dovete essere ormai, dopo che il nostro Agnello pasquale, il Cristo, si è immolato ».

(S. Paolo, I Cor. V, 7).

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Archiep. Philippen., *Vices gerens.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

ROMA - TIPOGRAFIA CAMPITELLI - Via Orazio Coelite 50-a